



Istituto Comprensivo "C. Gouthier"
Perosa Argentina (TO)



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Elaborato dalla Commissione Accoglienza e deliberato dal Collegio Docenti in data 25/10/22



Piazza Europa, 1
10063 Perosa Argentina (TO)



0121/82000
interno 2



Email: TOIC807006@istruzione.it
PEC: TOIC807006@pec.istruzione.it

Il nostro Istituto si situa all'interno della Val Germanasca e della Val Chisone, in una zona di confine tra Italia e Francia. La conformazione del nostro territorio fa sì che storicamente questi siano stati luoghi di passaggio e scambio fra popoli e culture diverse, durante i vari secoli.

Riferendoci alla nostra storia più recente, durante il '900, una fase di industrializzazione ha portato a fenomeni migratori interni all'Italia stessa, facendo sì che dal Veneto e dal Sud provenissero numerose famiglie in cerca di lavoro che qui hanno poi trovato casa, per sé e per i propri discendenti. Al giorno d'oggi, invece, mentre il fallimento e la dismissione delle fabbriche allontanano le famiglie autoctone dalle montagne verso i grandi centri di pianura, assistiamo alla crescita di nuovi fenomeni migratori.

All'interno del nostro Istituto sono oggi iscritti allievi e allieve provenienti dalla Romania, dalla Moldavia, dalla Tunisia, dal Marocco, dall'Egitto, dall'Ucraina, dalla Siria, dal Sudan...

Le loro storie sono variegatae, da chi si trasferisce per motivi di lavoro, a chi raggiunge un familiare, da chi è stato adottato a chi giunge qui tramite corridoi umanitari, fuggendo da situazioni disperate... Alcuni sapranno parlare inglese, altri arabo, molti avranno difficoltà nella comprensione e nell'espressione in lingua italiana.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di un Protocollo per accogliere al meglio nel nostro Istituto queste famiglie, riconoscendo e valorizzando le loro peculiarità, facendole sentire parte integrante della nostra Comunità. Accogliere, sia da un punto di vista relazionale che didattico, predisponendo documenti e attività ad hoc per alunni e alunne, in particolare non italofoeni, in modo da ottenere ricadute positive sull'insegnamento. Come illustrano le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014), "L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella di una convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità e appartenenze e delle pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non" (p. 4). Pertanto, la presenza di nuovi alunni e alunne deve essere vista come un arricchimento, uno stimolo per tutta la comunità e, in particolare per i docenti, come una spinta ad elaborare proposte didattiche ed educative innovative.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Ha il compito di redigere ed aggiornare il Protocollo di Accoglienza ed il PDP Stranieri, e di monitorare le varie fasi dell'inserimento degli alunni di recente immigrazione, a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

È nominata dal Collegio Docenti ed è formata:

- dall'insegnante referente della Commissione;
- da docenti rappresentanti ogni ordine di scuola.

La Commissione opera seguendo le indicazioni del Dirigente Scolastico, dell'incaricato di segreteria ed in stretta collaborazione con le altre Funzioni Strumentali e gli eventuali Enti territoriali.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Cos'è

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che definisce le pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza e fornisce le indicazioni operative contenute nella normativa vigente in materia di minori stranieri, esplicitando compiti e ruoli degli operatori scolastici, tracciando le possibili fasi dell'accoglienza e ipotizzando le attività finalizzate all'apprendimento della lingua italiana, al fine di sostenere il processo di integrazione. È elaborato tenendo conto dei valori e delle finalità educative espresse nel P.T.O.F. nonché delle risorse disponibili e contiene criteri, principi, indicazioni, procedure

riguardanti l'iscrizione, la rilevazione delle competenze, la ricostruzione della storia pregressa, l'inserimento e l'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

Il Protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso su cui ogni Team/Consiglio di classe potrà elaborare percorsi diversificati; in quanto strumento di lavoro in continua evoluzione, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola, nonché sulla base delle esperienze via via maturate.

A chi si rivolge

Come delineato nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014), alcune delle situazioni in cui far riferimento al Protocollo di Accoglienza possono essere:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni figli di coppie miste;
- alunni arrivati per adozione internazionale;
- alunni rom, sinti e caminanti.

Finalità

Il Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri vuole:

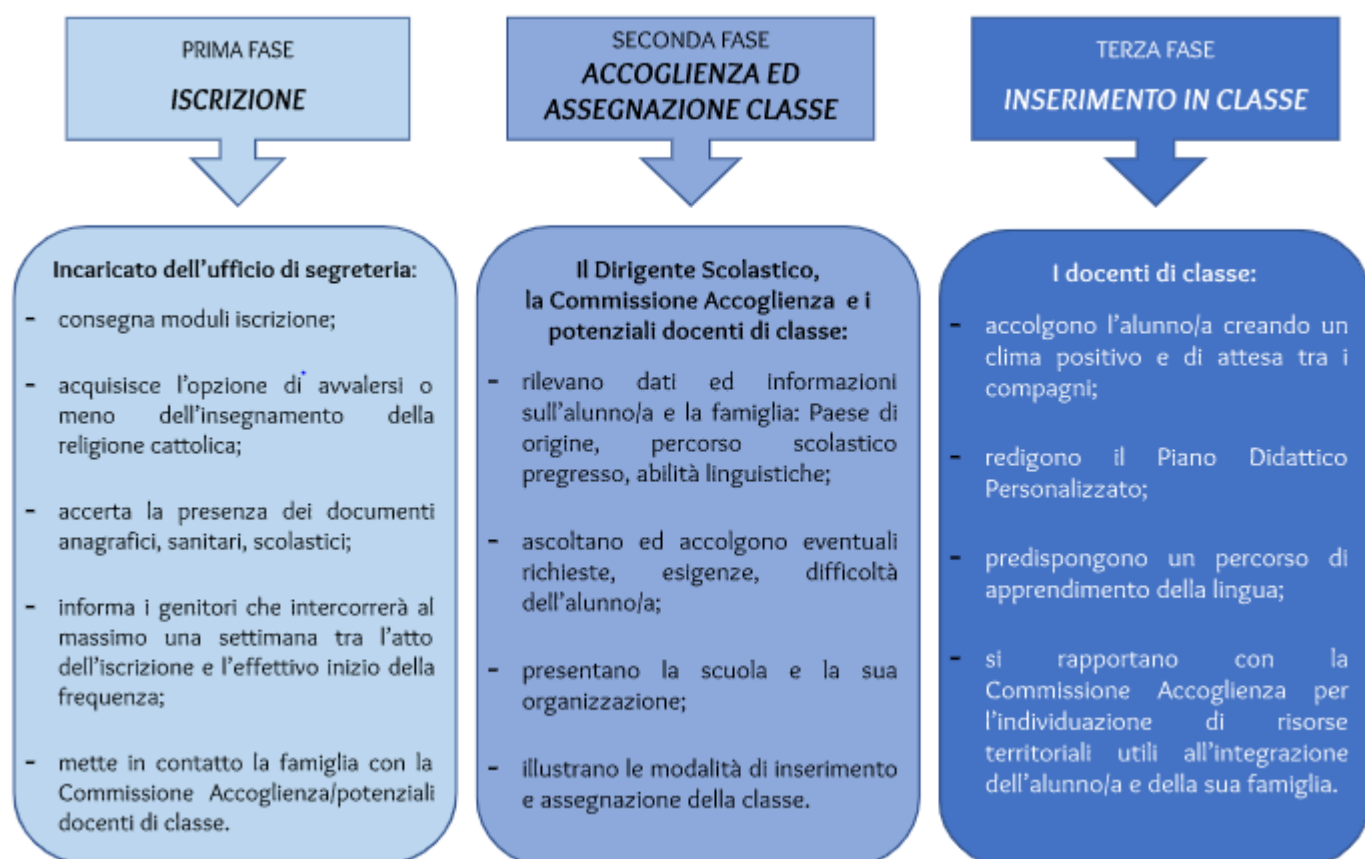
- facilitare l'ingresso a scuola delle bambine e dei bambini stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alla relazione in modo tale da prevenire ed eventualmente rimuovere i possibili ostacoli, offrendo così pari opportunità;
- entrare in relazione con la famiglia ed instaurare con questa un rapporto costruttivo;
- agevolare la formazione di un contesto propizio all'incontro tra varie culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole, e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Contenuto

Poiché l'inserimento dell'alunno/a straniero/a prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto, il Protocollo contiene prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (costituzione di una Commissione Accoglienza, iscrizione);
- comunicativo-relazionale (prima accoglienza dell'alunno/a);
- educativo-didattico (definizioni di compiti e ruoli, proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2);
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

SEZIONE 1. ITER INIZIALE



ISCRIZIONE A SCUOLA

L'iscrizione rappresenta il primo contatto tra la struttura educativa e la famiglia. È un momento, quindi, particolarmente importante, che consente di instaurare le basi per la costruzione di un rapporto duraturo e approfondito con la famiglia, dalla quale attingere ulteriori informazioni nel tempo.

L'incaricato della segreteria didattica si impegna ad acquisire tutte le informazioni generali sulla famiglia e ha il compito di raccordarsi con la Dirigenza, con la Funzione Strumentale, con la Commissione Accoglienza, con i docenti e con i colleghi per gli aspetti di competenza.

QUANDO	CHI	COSA	COME
Al primo contatto con la scuola	La segreteria didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Riceve la famiglia. - Fornisce i moduli per l'iscrizione. - Acquisisce l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica. - Accerta la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza). - Accerta la presenza dei documenti sanitari (vaccinazioni obbligatorie). Nel 	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui con la famiglia e le eventuali persone che fungono da tramite - Consegna dei moduli

		<p>caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente Scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accerta la presenza di eventuali problemi di salute, allergie alimentari o diete particolari per motivi religiosi. - Accerta la presenza dei documenti scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati). - Informa la famiglia sull'organizzazione generale della scuola. - Informa i genitori che intercorrerà un periodo di massimo una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza. - Richiede un recapito telefonico dei genitori o di una persona che funga temporaneamente da tramite e lo comunica ai potenziali insegnanti di classe/Commissione Accoglienza affinché venga organizzato un primo incontro con la famiglia. - Procede all'iscrizione dell'alunno/a (eventuale irregolarità nella documentazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione). 	
--	--	---	--

N.B.:

- L'alunno/a viene iscritto/a a scuola, ma non gli/le vengono ancora assegnati il plesso e la classe di frequenza.
- L'intervallo di al massimo una settimana tra l'atto dell'iscrizione e l'effettivo inizio della frequenza è della massima importanza per poter curare al meglio l'inserimento.

ACCOGLIENZA/CONOSCENZA

In questa fase, l'istituzione scolastica approfondisce la conoscenza della storia personale e didattica del nuovo studente per favorirne l'inserimento in modo graduale e positivo.

QUANDO	CHI	COSA	COME
Prima dell'inizio delle lezioni oppure prima dell'inserimento in classe dell'alunno/a – consigliabile una settimana prima (nel caso di inserimento ad anno scolastico in corso).	Rappresentanti della Commissione Accoglienza e docente dell'ipotetica classe di inserimento	<ul style="list-style-type: none">- Organizzano incontri con la famiglia con l'alunno/a neoarrivati in Italia e li informano sul funzionamento del plesso.- Raccolgono informazioni sulla storia personale e sulla situazione familiare.- Accertano il percorso di apprendimento svolto fino a quel momento.- Stendono una iniziale biografia dell'alunno/a.	Incontri con le famiglie e/o l'alunno/a e con eventuali mediatori culturali e assistenti

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di elaborare una prima biografia scolastica dell'alunno/a e di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

L'alunno/a viene inserito/a nella **classe**/sezione tenendo prioritariamente conto dell'età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394/99 (art. 45), ferma restando la possibilità del Collegio Docenti di deliberare l'iscrizione ad una classe diversa (classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica) tenendo conto:

- della competenza linguistica;
- delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno/a;
- della pregressa scolarità;
- delle caratteristiche del sistema scolastico del Paese di provenienza;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per passaggio di grado).

La scelta della **sezione** avverrà, invece, sulla base dei seguenti criteri:

- il numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso Paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutta la classe l'opportunità di conoscere ed imparare ad interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe;
- la presenza di altre situazioni problematiche e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi classe per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

QUANDO	CHI	COSA	COME
Al massimo entro una settimana dagli accertamenti	DS + Commissione Accoglienza	Assegnano l'alunno/a alla classe.	Secondo quanto previsto dal D.P.R. 394/99 (art. 45) e tenendo conto dei criteri individuati dalla Commissione Accoglienza

INSERIMENTO IN CLASSE

La prima fase, sicuramente, è quella di creare un ambiente formativo sereno ed effettivamente appagante che costituisca il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento.

Soprattutto per la scuola primaria e secondaria, la conoscenza della lingua italiana è una componente essenziale del processo di integrazione, la condizione indispensabile per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità scolastica e per poter accedere a tutti gli apprendimenti, pertanto costituisce l'obiettivo primario da perseguire ed è prioritario rispetto all'apprendimento di altre discipline.

QUANDO	CHI	COSA	COME
PRIMA dell'accoglienza in classe dell'alunno/a	Docente di classe che ha partecipato all'incontro con la famiglia	Presenta l'alunno/a agli insegnanti di classe con le informazioni fornite dalla segreteria al momento dell'iscrizione/ raccolte tramite i colloqui con la famiglia.	- Traduttore online e dizionari
	Docenti di classe	- Preparano gli alunni della classe all'arrivo del nuovo/a compagno/a e organizzano un'attività per l'accoglienza	- Giochi di conoscenza per favorire l'accoglienza - Vocabolario di base con le parole della scuola - Carta geografica per conoscere il paese di provenienza dell'alunno/a
Prima dell'arrivo del nuovo/a alunno/a e al momento del suo arrivo	Docenti di classe	Accolgono l'alunno/a in classe	- Materiale didattico specifico
Primi mesi di inserimento nella classe	Docenti di classe	- Stabiliscono le strategie adeguate per migliorare la socializzazione dell'alunno/a e la conoscenza della lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • si occupano dell'alfabetizzazione primaria; • individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per le diverse discipline; • rilevano i bisogni specifici dell'apprendimento; • elaborano percorsi didattici di italiano L2; • realizzano il percorso d'inserimento. - Organizzano un colloquio con i genitori dell'alunno/a straniero/a e valutano la necessità di un mediatore linguistico/interprete. - Inoltrano la richiesta del	Osservazioni dell'alunno/a e esecuzione di esercizi orali e scritti per valutare il livello di conoscenza della lingua

		mediatore/interprete all'insegnante referente della Commissione Accoglienza (FS).	
	Insegnante referente della Commissione (FS)	Organizza l'intervento del mediatore/interprete.	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali contatti con la Rete Territoriale Pinerolese per l'Inserimento dei ragazzi stranieri e compilazione dell'apposito modulo - Attivazione del progetto interno "Interpreto l'accoglienza"
Durante l'anno scolastico	Docenti di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupano dell'educazione interculturale nella classe favorendo una migliore integrazione dell'alunno/a. - Se necessario, in base al livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno/a e ai rapporti con insegnanti e compagni, condividono con la famiglia la necessità di un Piano Didattico Personalizzato, consegnano ai genitori il modulo per farne richiesta e redigono il PDP. 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali sulla realtà e sulla cultura del Paese di provenienza dell'alunno/a - Compilazione del modello di PDP Stranieri apposito

SEZIONE 2. DIDATTICA E VALUTAZIONE

EVENTUALE STESURA DEL PDP

L'eventuale redazione del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e di mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. Il PDP è, inoltre, un punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'allievo/a straniero/a e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- l'eventuale sospensione temporanea di alcuni insegnamenti, valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline, verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- per la scuola secondaria di primo grado, l'eventuale sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del D.P.R. n. 89/2009; C.M. n. 4/2009; C.M. 2/2010).

La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte ad un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo/a è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività e di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, che non è scuola dell'obbligo, l'alternativa alla redazione del PDP è rappresentata dall'eventuale compilazione di apposite schede delle competenze che permettono di raccogliere osservazioni sui processi di apprendimento e sulle capacità raggiunte, utili anche per preparare al meglio il passaggio alla scuola primaria.

VALUTAZIONE

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394/99 afferma che: *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"*.

Sulla base di questo:

- ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano didattico individuato per l'alunno/a dal Consiglio di Classe/Team;
- ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe/Team deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato, se redatto;

- il PDP, se redatto, sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno/a straniero/a;
- il lavoro svolto dall'alunno/a nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.

I docenti dovranno, inoltre, prendere in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso (ove possibile);
- i progressi rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neoarrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la più idonea tra le seguenti diciture:

- *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno/a è stato inserito il e non conosce la lingua italiana”.*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”.*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana”.*
- *“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno/a si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio”.*

Nel caso in cui l'alunno/a abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel secondo quadrimestre, la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno/a, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno (ove presente, il riferimento principale è il PDP e il documento di valutazione potrà essere accompagnato dalla dicitura: “L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti”).

I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre;
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;

considerano che “i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico” e hanno la possibilità di dare una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo/a all'anno successivo. Accompagnano la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo/a, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

ESAME DI STATO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un Piano Didattico Personalizzato. Tuttavia, secondo la Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017 ("Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"), che riprende quanto proposto dalla C.M. n. 48/2012, "per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera".

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare all'allievo/a l'utilizzo della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

SEZIONE 3. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei bambini/ragazzi nel nuovo contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Si tratta di costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale, in un'azione strettamente sinergica.

QUANDO	CHI	COSA	COME
Rinnovo annuale	Istituzione scolastica/ DSGA Docenti	Adesione alla Rete Territoriale Pinerolese per l'Inserimento dei ragazzi stranieri.	- Pagamento quota - Partecipazione ad attività/ servizi proposti
All'inizio di ogni anno scolastico e durante lo stesso	FS e Commissione Accoglienza + singoli Team/CdC	Scambio di informazioni e costruzione di interventi sinergici destinati agli alunni stranieri dell'Istituto e alle loro famiglie.	Contatti con Diaconia Valdese / Unione dei Comuni / associazioni del territorio
All'inizio di ogni anno scolastico e durante lo stesso	FS e Commissione Accoglienza / altri docenti	Raccolta e aggiornamento di materiali per biblioteca dedicata.	Contatti con la Rete Territoriale Pinerolese per l'Inserimento dei ragazzi stranieri e ricerca/acquisto dei materiali via via necessari
All'inizio di ogni anno scolastico e durante lo stesso	FS e Commissione Accoglienza	Raccolta di informazioni su corsi di italiano L2 per adulti e altre iniziative destinate alle famiglie degli alunni stranieri e comunicazione a queste ultime delle offerte presenti sul territorio.	- Contatti con Diaconia Valdese / Unione dei Comuni / associazioni del territorio - Comunicazioni verbali o fogli informativi da consegnare alle famiglie

SEZIONE 4. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- C.M. n. 205/90 – “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale” e C.M. n. 301/90 – “Inserimento degli stranieri nella scuola dell’obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l’esercizio del diritto allo studio”.
- C.M. n. 5/94 – “Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni grado di minori stranieri privi di permesso di soggiorno”.
- L. n. 40/98 – “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, in particolare l’art. 36 (obbligo scolastico, diritto all’accoglienza, attività interculturali e rispetto delle differenze).
- D.Lgs. n. 286/98 – “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”.
- D.P.R. n. 394/99 – “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, in particolare l’art. 45 (obbligo scolastico, raccolta dati, modalità di iscrizione/assegnazione alla classe, individualizzazione dei percorsi...).
- C.M. n. 4/2009 – “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l’anno scolastico 2009/2010”.
- D.P.R. n. 89/2009 – “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”, in particolare il comma 10 dell’art. 5 (utilizzo delle due ore di seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado per potenziare l’insegnamento della lingua italiana).
- D.P.R. n. 122/2009 – “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”.
- C.M. n. 2/2010 – “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- C.M. n. 48/2012 – “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”.
- Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e C.M. n. 8/2013 – “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014).
- Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017 – “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”.
- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d’origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n. 163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264/1982 e dagli artt. 381-390 del D.Lgs. n. 297/94 – “Testo Unico delle leggi dell’istruzione”.